



Ti ricordi la Casa Rossa? di Giulio Scarpati

Ho letto il primo libro dell'estate, è di un non scrittore/attore sulla memoria che sparisce, quella di un malato di Alzheimer. Tempo impiegato: circa 2 ore.

Leggendo mi ricordo cose sepolte nella memoria, rifletto sulla mia.

Memoria breve: l'autore è memoria della mia giovinezza di madre, coi ragazzi che rivedevano all'infinito le puntate del Medico in famiglia perché anche noi ne avevamo uno ed era facile sognare che anche i nostri conflitti potessero scorrere con leggerezza.

Ma io ci trovo anche altre cose che appartengono ad altri ricordi reali, (non so neanche se la sua scrittura mi piaccia o no) mi catturano le cose che innescano l'affiorare del ricordo.

Oggi vivo immersa in uno strano densissimo presente dove gli occhi soprattutto guardano lo scorrere del tempo e non riescono a bloccare, fotografare, archiviare. Eppure in qualche remota piega della mente tutto ciò avviene mio malgrado. È che per richiamare al presente ho bisogno di una voce estranea e solo così prepotentemente torna il ricordo. Ecco perché ho bisogno della mia agenda, delle mie liste, delle mie foto, anche di questo libro... Per appendere i giorni e impedire al vento che li porti in giro.

La Casa Rossa di Giulio si sovrappone alla mia Casa Rosa, essenziali entrambe, selvagge. Il monologo falsamente rivestito di dialogo con la madre somiglia al mio, a questo continuo cercare nel mio essere unica i fili genetici che mi legano alle persone della mia strana "stirpe".

Ho sempre cercato di mantenere i legami con la memoria più o meno storica e nel frattempo mi accorgo di perdere la capacità di ricordare spontaneamente, forse non voglio (?). A volte ho bisogno di una madeleine profumata e soffice da intingere nel mio tè.

editore: Mondadori

prezzo: € 16,00

pagg: 134



Mentre una madre perde inesorabilmente la memoria, il figlio non fa che ricordare, anzi impara a ricordare.